

L'AGENDA POLITICA

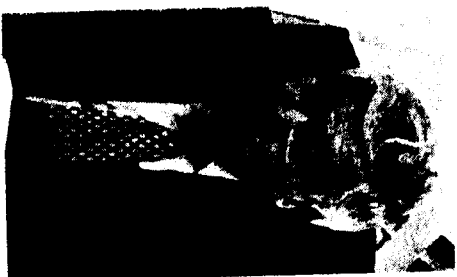
Il senatore Idv sottolinea: il riordino sarà varato da un tecnico ministeriale

Sanità, Astore... allibito

«*lorio esulta per il commissariamento, ma è il solo autore del disastro: scambia la Regione per un regno personale*»

Si dice «allibito» Giuseppe Astore. Il senatore dell'Idv ha atteso qualche giorno prima di commentare il commissariamento della sanità molisana, perché voleva vedere l'effetto che fa. E l'effetto è stato che «lorio esulta per aver ottenuto pieni poteri. Vorrebbe far credere di essere stato ostaggio di non meglio precisati laici e lacciati (forse il Consiglio regionale che non ha deliberato un solo atto sulla sanità?), che non gli hanno permesso di fare tutti gli interventi necessari per ridurre gli sprechi e aumentare l'efficienza».

Le cose, a parere del senatore, non stanno affatto così. «lorio e la sua maggioranza hanno avuto anni, mezzi e poteri per fare quello che era doveroso fare: riorganizzare il settore e migliorare le prestazioni. Interessi familiari, calcoli elettorali e dissennatezza han-



Il senatore Idv **Pepe Astore**

quanto sostenuto da lorio», precisa Astore - il piano di rientro e l'annessa riorganizzazione non verrà fatta dalla regione, ma avrà nelle vice commissario ministeriale il suo dominus».

Si apre dunque una fase delicata in cui «far coesistere servizi efficienti sul territorio e risparmi», in una regione che ha già avuto 405 milioni di euro di risorse aggiuntive in questi mesi. «Molta prudenza si dovrà avere nella riscrittura dei rapporti con i privati, mentre andranno eliminate iniziative insostenibili come la costosa facoltà di Medicina. Il turn over dei medici potrà essere assicurato con i corsi di laurea della Cattolica». I molisani, chiede Astore, non possono «pagare con tasse aggiuntive le clientele e gli sprechi di chi ha scambiato la Regione per un regno personale».

ritai

Il punto sulla causa
in attesa del verdetto

Caso Florio Ecco come si è difesa la Giunta

SONO quattro i punti essenziali su cui la Regione ha incardinato il suo ragionamento davanti al collegio del Tribunale di Campobasso chiamato a decidere sul reclamo proposto dall'amministrazione Florio contro la reintegra del manager dell'Asses Sergio Florio.

I legali dell'Avvocatura regionale hanno sostenuto, come già in primo grado, che la sede competente a conoscere e giudicare la vertenza sarebbe il Tar. Ma dal 1999 le cause di lavoro del pubblico impiego sono passate al Tribunale ordinario che già si occupava dei rapporti di lavoro privato.

L'avvocato Vitulle è anche tornato sulla questione dell'età dell'ingegnere. Ha compiuto 65 anni, non sarebbe dunque più idoneo a ricoprire l'incarico di Dg. Il limite di età, ha ricordato però Ugo Patroni Griffi che difende le ragioni di Florio, è stabilito dalla legge per il solo direttore sanitario. Il 15 luglio, inoltre, Florio stesso è stato inserito nell'elenco degli idonei compilato dall'assessorato alla sanità. Che non può dunque smentire se stesso 15 giorni dopo in udienza.

Il principio applicato dal giudice Rinaldi in primo grado è stato poi ribadito proprio qualche giorno fa anche a Vibo Valentia per un caso analogo. L'autonomia dei direttori generali dal potere politico che segue altri interessi e che in questo caso cerca di addossare a Sergio Florio le responsabilità del disastro, certificata ora dal decreto di commissariamento del sistema sanitario.

La regione avrebbe potuto contestarglielo prima, nei termini e nei modi previsti. Non ricorrendo a proroghe illegittime, annullate per questo dalla magistratura ordinaria.

redpol

NUOVO oggi MOLISE
Venerdì 31 Luglio 2009

ATTUALITÀ

La nota del legale del nuovo primario di Neurochirurgia

«Al dottor Lattanzi incarico per merito»



L'ospedale Cardarelli di Campobasso

SUL concorso per il conferimento dell'incarico di supplenza a tempo determinato nelle funzioni di responsabile di unità operativa complessa di Neurochirurgia, presso il Cardarelli, inter-

viene il legale del dottor **Luigi Antonio Lattanzi**, nuovo responsabile dell'unità complessa.

«Nei giorni scorsi un quotidiano locale ha asserito che il direttore generale

dell'Asrem ha conferito l'incarico di primario ad una persona di sua fiducia, più precisamente al dottor Luigi Antonio Lattanzi. Siffatta affermazione non corrisponde a verità - sottolinea l'avvocato **Angelo Cutone** - Il conferimento dell'incarico è stato un atto dovuto da parte del direttore generale poiché il soggetto individuato a rivestire la suddetta carica ha superato l'apposita selezione (per titoli e per esame). Sergio Florio ha conferito il suddetto incarico sulla base del parere formulato dalla Commissione degli esperti istituita in occasione del suddetto concorso. Nessun esposto è stato presentato a carico del dottor Lattanzi, ma è stato semplicemente effettuato un accesso agli atti del concorso, cosa questa, tra l'altro già fatta dallo stesso Lattanzi per la tutela dei propri diritti ed interessi. Va precisato che al dottor Luigi Antonio Lattanzi, valido e conosciuto neurochirurgo a livello europeo, è stato conferito il predetto incarico per merito e non per clientelismo», chiude il legale.

NUOVO oggi MOLISE
Venerdì 31 Luglio 2009

CAMPOBASSO

Larino - Sanità: se ne parlerà questo pomeriggio alle 17

Comitato difesa del Vietri «Nomina incomprensibile»

LARINO - "Non è umanamente comprensibile la scelta del Governo Berlusconi di nominare commissari alla Sanità i presidenti delle regioni laddove proprio questi ultimi sono i principali responsabili delle voragini create nei bilanci regionali specificamente per i costi senza controllo dei rispettivi sistemi sanitari.

Ancora più incomprensibile risulta la decisione del Presidente Iorio di assumere anche questo incarico come se il titolo di commissario gli possa fornire, di per sé, le capacità per realizzare quello che non gli è riuscito in tutti questi anni in cui ha amministrato il Molise". Così il Comitato per la difesa dell'ospedale Vietri interviene a pochi giorni dalla conferenza stampa di lancio dell'incontro che si svolgerà questa sera a Termoli proprio per discutere del tema Sanità. Per il comitato infatti occorrerebbe, piuttosto, che il presidente Iorio "compisse un grande atto di umiltà per ammettere il proprio fallimento. Ma questa è utopia! Più realistico è rimanere a impedire che si scoprano tutti gli altarini e a continuare a garantire a parenti, amici e "clienti" tutti quei privilegi di cui hanno goduto e godono a spese delle tasche e della salute dei molisani. Sono, infatti, proprio i protetti dalla politica, "imboscati" nelle strutture ospedaliere che ne impediscono un efficiente funzio-

namento a partire da chi percepisce stipendi da dirigente e si limita al ruolo di mezzino esecutore di ordini. Ci chiediamo, di conseguenza, cosa o chi impedisca nell'ospedale "Vietri" di Larino di assegnare alla riannimazione, ormai pronta per l'apertura, solo 5 infermieri facilmente reperibili all'interno della struttura stessa e che passeggiano per i corridoi da quando sono stati chiusi i reparti in cui prestavano la loro opera. E neppure possiamo fare a meno di continuare a domandarci: perché l'amministrazione Giardino non esercita alcuna pressione per ridare dignità all'ospedale della propria città? Quali azioni pensa di intraprendere a tal proposito? La "Eclisse", come ha fatto fino ad oggi?". Il Comitato invece dice di dover dare atto all'amministrazione Greco di Termoli l'aver dimostrato una concreta sensibilità riguardo al "pericolo che si va sempre più delineando per il nostro territorio di ritrovarsi una sanità allo sbando e che sta alimentando ancor di più il fenomeno della mobilità passiva. Proprio quella che il Presidente Iorio va dicendo di voler combattere". Questi dunque ed altri aspetti che riguardano il sistema sanitario regionale saranno affrontati nel convegno di questa sera a Termoli, alle ore 17,00 presso il cinema "S. Antonio".

RoxM

LARINO-ARRETRATA

NUOVO oggi MOLISE
Venerdì 31 Luglio 2009

LA TUA AZIENDA
PAGA TROPPO
LA TELEFONIA MOBILE?

CONSULTACI!
RIMARRAI
SBALORDITO.

WIND PARTNER:

ANTONIO ROMANO
328.3312201

SE PASSI A WIND

FINO AL 31 LUGLIO 2009
DUE MESI SONO GRATIS



Politica

primo **DEBATE**

Venerdì 31 luglio 2009

C.da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: campobasso@primoplanomolise.it

LA TUA AZIENDA
PAGA TROPPO
LA TELEFONIA MOBILE?

CONSULTACI!
RIMARRAI
SBALORDITO.

WIND PARTNER:

ANTONIO ROMANO
328.3312201

SE PASSI A WIND

FINO AL 31 LUGLIO 2009
DUE MESI SONO GRATIS



Astore: il dominus sarà il vicecommissario, non il presidente Iorio

*L'affondo dell'ex assessore alla sanità sulla scelta del Cdm
"Il capo della giunta è il responsabile di 8 anni di disastri"*



Il senatore Idv
Giuseppe Astore

CAMPOBASSO. Che prima o poi intervenisse lo si sospettava: resta sempre uno dei più famosi assessori regionali alla sanità, il senatore Idv, Giuseppe Astore. La sua voce conserva una certa autorevolezza sul tema. E adesso interrompe con dure critiche sul commissariamento deciso dal consiglio dei ministri la scorsa settimana. Soprattutto sul fatto che il commissario sia Michele Iorio. "Il solo responsabile del disastro sanitario".

Con questa scelta il governo nazionale ha decretato, per l'esplicitamente dipietrista, "il completo fallimento politico-amministrativo - e Astore rimarca la parola 'fallimento' -, del presidente della Giunta, che in otto anni di governo ha messo letteralmente in ginocchio il Molise.

Da qui il più alibito stupore a "vedere esultare Michele Iorio dei pieni poteri". Per Astore "il risultato del suo ampio e pieno potere sono tasse sopra la media nazionale, servizi scadenti, debiti stratosferici, clientele sfrenate e diseducative, futuro a rischio". L'attacco è frontale "Iorio e il centrodestra hanno avuto anni, mezzi, poteri per fare quello che

era doveroso fare: riorganizzare il settore e migliorare le prestazioni. Interessi familiari, calcoli elettorali e dissenatezza hanno, invece, prevalso". Astore arriva al dunque: il 70% delle risorse regionali sono succhiate da una "sanità sovradimensionata e poco qualificata. Le desolanti burocrazie si sono infrante di fronte alla vergogna del commissariamento, che altro non è il sanicare l'incapacità della classe politica e di-

rigente locale nella gestione di uno dei asset più importanti del territorio, in termini di Pil, di occupati e di servizi vitali per la comunità". Del resto, fa notare il senatore - ex assessore "il piano di rientro e l'annessa riorganizzazione non verrà fatta dalla regione, ma avrà nel vice commissario ministeriale il suo dominus. Per curare il settore, molto probabilmente, sarà necessario un mix tra tagli e nuove tasse. Un combinato micidiale e letale per imprese e fami-

ghe".

Astore prevede "una fase delicatissima, dove far coesistere servizi efficienti sul territorio e risparmi non è facile se l'intera programmazione non è sistemica e armonizzata. Sulle politiche di risanamento e di ripensamento della nostra sanità peseranno, infatti, i ritardi storici e più volte denunciati: collegamenti viari, deficit infrastrutturali (ad esempio la banda larga), l'inconsistenza delle politiche sociali, la società anziana, il reddito basso".

Molta prudenza osserva il parlamentare Idv "si dovrà avere attenzione nella riscrittura dei rapporti con i centri di eccellenza privati, gli unici in grado di produrre cure specializzate e mobilità attiva mentre andranno eliminati senza esitazione iniziative insostenibili, tra cui il finanziamento della inutile e costosa facoltà di medicina. La strada non è agevole. Mi auguro che la struttura commissariale, contrariamente alle dichiarazioni rese a caldo, conscia delle responsabilità, ricerchi i

contributi delle parti sociali e di quanti, come il sottoscritto, per spirito di responsabilità e per il rispetto dei cittadini molisani sono disponibili a partecipare ad un serio progetto di riordino e riqualificazione della nostra sanità". I piani di rientro vanno difesi, secondo Astore "non si può essere contro questi strumenti. A questi politici malati di provincialismo, ricordo che la nostra Regione, in quanto sottoposta al piano di rientro ha goduto, in questi mesi, di risorse aggiuntive pari a 405 milioni di euro. E poi da uomini d'onore dobbiamo no rispettare il piano della Salute che abbiamo sottoscritto?". La conclusione è un dardo mirato: "Consiglierei, ancora una volta a Iorio di dire la verità ai molisani che non meritano di pagare con tasse aggiuntive le clientele, gli sprechi di chi ha scambiato il Governo di una Regione per il "regnare" al fine di perseguire interessi personali e delle proprie cricche".

Campobasso

primo piano
molise

Venerdì 31 luglio 2009

Separato di neurochirurgia Luigi Lattanzi primario al Cardarelli per titoli ed esami

CAMPORBASSO. Luigi Antonio Lattanzi è il nuovo responsabile dell'unità complessa di "Neurochirurgia" dell'Ospedale A. Cardarelli di Campobasso. E la nomina arriva non per scorciatoie politiche come qualcuno ha ipotizzato bensì grazie al superamento di una selezione per titoli ed esami. La notizia arriva direttamente dal legale del professionista, l'avvocato Angelo Cutone. "Il conferimento dell'incarico di supplenza a tempo determinato nelle funzioni di responsabilità di unità operativa complessa di "Neurochirurgia" presso l'ospedale "A. Cardarelli" della Asrem - zona di Campobasso - si legge nella nota a firma dell'avvocato - è stato un atto dovuto da parte del direttore generale in carica poiché il

soggetto individuato a rivestire la suddetta carica ha superato l'apposita selezione (per titoli e per esami) di cui all'avviso pubblico indetto in esecuzione del provvedimento n. 444 del 26 marzo 2009 e pubblicato sul B.U.R.M. n. 8 del 16.04.09".

E ancora: "Più precisamente l'ing. Sergio Florio, nella sua qualità, ha conferito il suddetto incarico sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti istituita in occasione del suddetto concorso. A ciò si aggiunge che l'avviso pubblico in questione è stato indetto per la prematura scomparsa del precedente primario. Non da ultimo va sottolineato che nessun esposto è stato presentato a carico del dott. Lattanzi ma è stato semplicemente effettuato un

accesso agli atti del concorso, cosa questa tra l'altro già fatta dallo stesso dott. Lattanzi per la tutela dei propri diritti ed interessi. Inoltre va evidenziato che la Commissione di Esperti, prima di procedere alla valutazione nel merito dei singoli candidati alla selezione, ha il dovere di accertare il possesso da parte degli stessi di specifici requisiti ed attribuiti all'anzianità di servizio, al curriculum in cui sia documentata la specifica attività professionale ed adeguata esperienza e alla formazione manageriale. In buona sostanza va precisato che al dott. Luigi Antonio Lattanzi, valido e conosciuto neurochirurgo a livello europeo, è stato conferito il predetto incarico per merito e non per clientelismo".



Di Lena torna sulla questione sanitaria: "Non solo Larino"

problemi li ag-
gravi, come, del-
resto, si è avuto
modo di verifi-
care in questi
anni e, soprat-
tutto, negli ul-
timi mesi.
L'azione se-
viana subito do-
po il ribaltone
che ha visto lo-
rno al governo
della regione Molise ai posti
di Venetia, all'indomani
dell'approvazione del Piano
Sanitario Regionale, detto di
Astore. Un piano che io ho
approvato, convinto allora, e
ancor più ora, della bontà del-
la sua finalità, perché diceva
quello che, in quell'anno e
mezza, ho avuto modo di ri-
vedere ripetutamente, insieme
a Larino viva, con la sotto-
scrizione del documento ri-
preso, nei suoi punti di fondo,
dal Presidente fuori e da molti
di altri, compreso qualcuno di
quelli che allora ha avversato
e contrastato quel piano. Per
quanto mi riguarda, ho anco-
ra presente i volti della ono-
revole De Camillis e dei mo-
vimentieri di allora, quasi
tutti poi chiamati ad annun-
ciare Larino con Sabotti. La
De Camillis che, è bene ricor-
darlo, passando a destra, con
Lotto, insieme a Giardini, ha
avuto il merito di firmare la
mozione che ha dato il via al-
le cacaiate, dall'ospedale di
Larino dell'istituto Mangusti.
Una fine salutaria con lo step-
po di bottiglie di spumante
da professionisti della denun-
giare. In quelle occasioni a
diffusa della Mangusti, è stato
il Vesprovo Tommaso Valentini
mentre il sole è scendere in
campi, con una lettera con-
trofirmata dai suoi due vicari,
Don Nicolino e Don Silvio.
Una lettera che meriterebbe
di fronte al silenzio registrato
in tutta questa fase della vi-
cende del nostro ospedale e
della sanità molisana, di esse-
re nuovamente pubblicata per
la forza morale con cui espri-
meva la difesa dell'ospedale
di Larino e la validità di quel-
la istituzione per la qualità
della risposta che essa rison-
va a dare a quanti, dal Molise
e da altre Regioni, si stavano
abituando a ricercarla. Con-
tribendo, così, ad arricchire
di risorse la sanità del Molise
e di immagine l'ospedale, to-
mai, del resto, avrebbe fatto
altre discipline, in primo lu-
go oculistica e le scuole di
Dall'Ona. A proposito delle
Mangusti e del Piano sanita-
rio, da me approvato in Con-
siglio regionale, e del verita-
bile responsabile, e del verita-
vo di voler addossare ad esso
tutti i guai che mi peggiano
l'ospedale di Larino, è di que-
sti giorni la ricomparsa di un
ritaglio di giornale che ripor-
ta la mia lettera aperta all'al-
lora responsabile dell'Asl mi-
nimo 4 Marie Verrocchio. Un
richiamo, il mio, perché ve-
nisse applicato il piano ap-
provato, fatto a chi, grazie a
Lorio e a De Camillis, agiva
in un senso solo: espropriare
l'ospedale di Larino di ciò
che il piano destinava alla sua
funzionalità e, nel contempo,
dare al San Timoteo di Ter-
molli anche ciò che non gli
spettava, con i deneghi in-
ferie, visto che avevano perso
la parola. Il Commissario lo-
rno queste cose le sa, e sa, an-
che, il prezzo pagato dal-
l'ospedale di Larino in questi
anni. Non c'è da negargli
niente, visto che non pecca di
ricordi di memoria e che la po-
litica non gliela deve inse-
gnare nessuno nel Molise, ma
solo di fargli presente che la
sanità regionale e, in partico-
lare, quella del Basso Molise
e, con essi, soprattutto, l'osped-
ale di Larino, stanno sof-
ferendo per le scelte che lui e
la sua maggioranza, finto dal
ribaltone, hanno fatto allora
e, senza scottazione, di conti-
nuità, hanno continuato a fare
fino ad ora. Scelte che si sono
rivelate solo madornali erro-
ri, vedi, come prima sottol-
nevo, la Mangusti che, oggi,
viene rampanti anche da chi
ha brindato quando è dovuta
andar via. Cominciare, nel
nuovo ruolo di commissario,
riparando a questi errori è il
modo migliore per dimostre-
re che il Commissario lorio
vuole fare tutto quello che
non ha fatto il Presidente lo-
rno. Personalmente sono qui,
con Larino viva, ad aspettare
le prime mosse. E se le pri-
me viene date all'incontro
con l'istituzione che rappre-
senta i cittadini di Larino, il
Consiglio comunale, diventa
chiaro a tutti che il Commis-
sario Michele lorio ha preso
una direzione opposta a quel-
la del Presidente lorio Michela-
le, cioè quella della salvezza
e non della perdizione. Se
poi tutto questo porta a rilas-
ciare l'ospedale di Larino ed a
salvare la sanità molisana, ri-
tengo, come ho avuto di dire
all'inizio di questa mia rifles-
sione, che meritò un applau-
so".

LARINO. Riceviamo la nuo-
va nota del consigliere comu-
nale Pasquale Di Lena che
segue quella di ieri l'altro
sempre sul tema della sanità e
del recente commissariamen-
to della stessa. "Chiodero,
due giorni fa, una mia nota di
riflessione sulla sanità, con la
nomina di fuori commissario,
sottolineando l'errore mio e
delle sue maggioranza di in-
debolire l'ospedale di Larino,
per resistere questa nostra
struttura vitina sacrificata di
un piano semplicemente fol-
le, che, invece, di risolvere i

Sanità, l'attacco del senatore Astore

Iorio in questi anni aveva mezzi e poteri per riorganizzare il settore e migliorare le prestazioni

CAMPOBASSO - Il commissariamento della sanità molisana ha un solo responsabile: Michele Iorio. Frontale, aspro e deciso l'affondo del senatore dell'Italia dei Valori, Giuseppe Astore, al governatore Iorio da qualche giorno nominato da Berlusconi unico responsabile del comparto.

Astore, ex assessore regionale alla Sanità del governo Veneziale, ai tempi in cui anche Iorio sedeva in giunta con la delega ai Lavori pubblici, non ha dubbi: il commissariamento può essere letto in un solo modo, vale a dire il totale 'fallimento' del presidente della Giunta che 'in otto anni di governo ha messo letteralmente in ginocchio il Molise'.

Eppure aveva mezzi e poteri per fare quello che era doveroso fare: riorganizzare il settore e migliorare le prestazioni. E invece in questi anni hanno prevalso 'interessi familiari, calcoli elettorali e dissenatezza'. Il risultato per il parlamentare dipietrista è dunque 'una sanità sovradimensionata, che

spende troppo, ovvero il 70% delle risorse correnti regionali e poco qualificata'.

Ed ora ci attende un periodo delicatissimo. Perché ora per 'curare il settore, molto probabilmente, sarà necessario un mix tra tagli e nuove tasse'. Occorrerà quindi 'molta prudenza anche nella riscrittura dei rapporti con i centri di eccellenza privati, gli unici in grado di produrre cure specializzate e mobilità attiva, mentre andranno eliminati senza esitazione iniziative insostenibili, tra cui il finanziamento della inutile e costosa facoltà di medicina'.

"La strada non è agevole. Mi auguro che la struttura commissariale, contrariamente alle dichiarazioni rese a caldo, conscia delle responsabilità, ricerchi i contributi delle parti sociali e di quanti, come il sottoscritto, per spirito di responsabilità e per il rispetto dei cittadini molisani sono disponibili a partecipare ad un serio progetto di riordino e riqualificazione della nostra sanità" chiude Astore.

La Gazzetta

4

ANNO II - N° 175

VENERDI 31
LUGLIO 2009

Il Quotidiano

del Molise

* IL QUOTIDIANO DEL MOLISE + IL MESSAGGERO eur

NON ACQUISTABILI SEPARATAM

AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL

Ma Facci il piacere

di Enzo Di Gaetano

Ancora una volta il polemista del Giornale si interessa della nostra regione. E, ancora una volta, le inesattezze che ne pervadono i pezzi, tolgono ogni credibilità a quello che, disperatamente, tenta di spacciare per una libera e autorevole opinione.

Ma veniamo al fatto. Filippo Facci, dopo aver scritto che il boss di Venafro è il buon Nicandro Ottaviano (una bufala a 24 carati), con tutto il rispetto dovuto al consigliere regionale dell'Idv, ha continuato ad interessarsi del Molise, di Iorio e di Patriciello. Nella sua testa sembra essere granitica la convinzione che l'europarlamentare sia un antagonista e una specie di vittima predestinata del presidente della Regione. In altre parole Iorio pianificherebbe la sua agenda politica e personale solo per danneggiare Patriciello. Un politico da annientare, secondo Facci, perché alternativo a Iorio.

Anche qui il polemista del Giornale prende una cantonata di quelle da incorniciare. Il presidente, per quel che ne sappiamo e con tutto il rispetto per Patriciello, ha ben altro a cui pensare e poi gioca in un campionato diverso. Sulla sua agenda sono altre le priorità: una nuova politica per il Sud, i rapporti con il Governo centrale per l'utilizzo dei fondi Fas, l'attuazione del Federalismo. Argomenti di spessore, che lo vedono in prima linea in qualità di vicepresidente della conferenza Stato Regioni. Cose di cui ha parlato direttamente con Berlusconi, in colloqui riservati e senza altri interlocutori, essendo lui l'unico referente del premier per la nostra regione.

CONTINUA A PAGINA 2

Qualcuno, e Facci in prima linea, si arrabbatano, invece, per dire che Patriciello è quello che oggi non è. Ovvero un'alternativa politica a Iorio. Questa premessa sbagliata inficia tutto il resto del ragionamento. Così come lo inficiano le palesi inesattezze riportate su "Di Giacomo e la sua compagna", come scrive Facci. Il senatore non ha una compagna, ma una moglie, Manuela Petescia, con cui è regolarmente sposato da anni.

Stesso discorso per Roberto Petescia, che non è entrato in ospedale ieri, perché parente di Di Giacomo, ma ben 22 anni fa, quando il senatore e sua moglie neanche si conoscevano.

Identico ragionamento per Sergio Tartaglione, cognato di Iorio, entrato al Venziale quando Iorio ancora studiava. O per Raffaele, figlio di Iorio, che un centro ortopedico lo dirige, ma è il suo e chi ci va deve pagare, non certo rivolgersi alla Asl per il rimborso.

E poi, la chicca finale. Nel Faccipensiero Iorio e Di Pietro sono una cosa, amici per la pelle. Peccato che, l'altro giorno, dopo la sua nomina a commissario della sanità regionale, l'attacco più feroce a Iorio sia arrivato proprio da Di Pietro.....

Diciamola tutta: Facci, come difensore di Berlusconi, in funzione anti D'Addario, non sbaglia un colpo, ma, quando parla del Molise, ne combina di tutti i colori. Magari sarà così bravo da diventare anche il direttore di qualche Tg della Mediaset, ma quanto ad autorevolezza giornalistica, ce ne corre per raggiungere lo standard della credibilità.

Il dottor Luigi Lattanzi replica ai veleni e ribadisce le sue ragioni
**Incarico di primariato in ospedale:
 'Non clientelismo, ma solo per merito'**

Il neurochirurgo dott. Luigi Antonio Lattanzi, quale nuovo responsabile dell'unità complessa di "Neurochirurgia" dell'Ospedale A. Cardarelli di Campobasso, ha dato incarico all'avvocato Angelo Cutone di diramare la seguente nota stampa: *Nei giorni scorsi un quotidiano locale ha assertedo che il direttore generale dell'Asrem Ing. Sergio Florio ha conferito l'incarico di "primario" del reparto di Neurochirurgia dell'Ospedale A. Cardarelli di Campobasso ad una persona di sua fiducia è più precisamente al Dott. Luigi Antonio Lattanzi. Siffatta affermazione, non corrisponde a verità! Al contrario il conferimento dell'incarico di supplenza a tempo determinato nelle funzioni di responsabile di unità operativa complessa di "Neurochirurgia" presso l'ospedale "A. Cardarelli" della Asrem zona di Campobasso è stato un atto dovuto da parte del direttore generale in carica poiché il*

*Nessun
 esposto
 è stato
 presentato
 a carico
 del medico*



soggetto individuato a rivestire la suddetta carica ha superato l'apposita selezione (per titoli e per esame) di cui all'avviso pubblico indetto in esecuzione del provvedimento n. 444 del 26 marzo 2009 e pubblicato sul B.U.R.M. n. 8 del 16.04.09. Più precisamente l'ing. Sergio Florio, nella sua qualità, ha conferito il suddetto incarico sulla base del parere formulato dalla Commissione degli Esperti istituita in occasione del suddetto concorso. A ciò si aggiunga che l'av-

viso pubblico in questione è stato indetto per la prematura scomparsa del precedente primario. Non da ultimo va sottolineato che nessun esposto è stato presentato a carico del dott. Lattanzi ma è stato semplicemente effettuato un accesso agli atti del concorso, cosa questa tra l'altro già fatta dallo stesso dott. Lattanzi per la tutela dei propri diritti ed interessi. Inoltre va evidenziato che la Commissione di Esperti, prima di procedere alla valutazione nel merito dei singoli can-

didati alla selezione, ha il dovere di accertare il possesso da parte degli stessi di specifici requisiti ed attinenti all'anzianità di servizio, al curriculum in cui sia documentata la specifica attività professionale ed adeguata esperienza e alla formazione manageriale. In buona sostanza va precisato che al dott. Luigi Antonio Lattanzi, valido e conosciuto neurochirurgo a livello europeo, è stato conferito il predetto incarico per merito e non per clientelismo.

Come tutelare il bene salute

La salute è un bene primario, la cui tutela è assoluto obbligo per chi governa: partiamo da questo presupposto, che non può essere messo in discussione da una società civile.

Ma il problema che sorge subito, riferito alle due regioni di riferimento di questo giornale, l'Abruzzo e il Molise, è come deve essere esercitata questa tutela. In passato la scelta è stata quella di aprire ospedali a ripetizione, per rispondere a due esigenze, una rispettabile, l'altra assolutamente no. Quella accettabile è garantire sul territorio una presenza ospedaliera, che serviva, in tempi in cui i collegamenti viari e di altra natura non erano certo quelli di oggi, l'altra da respingere, assai poco nobile, è relativa alle strutture sanitarie viste come occasione per sistemare personale e agevolare carriere.

Continua a pagina 3

Venerdì 31 luglio 2009

editoriale

Continua da pagina 1

Se la prima opzione ha portato, specie in Abruzzo, ad una situazione palesemente squilibrata con quasi quaranta ospedali dislocati anche a pochi chilometri di distanza l'uno dall'altro, l'altra ha creato potenziali danni proprio al sistema salute che interessa il cittadino. Infatti non possono offrire le giuste garanzie i reparti doppi o tripli che sono stati costituiti solo per garantire il un posto da primario al raccomandato di turno o per soddisfare le clientele. Così non si tutela certo la salute, ma interessi che vanno contro la sanità e i diritti dei cittadini ad essere curati.

Gli stessi operatori sanitari sanno bene che essere ricoverati per qualche operazione di un certo impegno in un piccolo ospedale, significa affrontare serissimi rischi, in caso di complicazione. Eppure si fanno resistenze assurde ai tentativi di tagliare e razionalizzare le cose. In questo modo la nostra sanità non uscirà dal tunnel il cui si trova, stretta dalla situazione debitoria e incapace di fare scelte che realmente portino il malato al centro dell'attenzione. Anche il rapporto con il settore privato

appare palesemente drogato e inquinato da intrecci di rapporti che non riescono a trovare chiarezza. Una chiarezza che pure si può ottenere con estrema facilità se la sfida tra pubblico e privato viene impostata sulla qualità del servizio da rendere. Tagli a chi non ha strutture logistiche adeguate, a chi non garantisce il giusto livello di assistenza, con la professionalità di chi opera e le attrezzature necessarie, a prescindere se si tratti di strutture pubbliche o private, visto che con il regime delle convenzioni a pagare è sempre il cittadino con le sue tasse. La strada è questa, e per noi è l'unica capace di portarci fuori dalla crisi attuale.

Certamente ci vuole un notevole coraggio politico, soprattutto da parte dei governatori Chiodi e Iorio, oltre alla consapevolezza da parte dell'intera politica che sull'argomento non si può più scherzare. Per evitare la bancarotta del sistema è l'ora di agire senza esitazioni e con assoluta convinzione.

Non è più ammissibile o possibile continuare a perdere tempo.

LA CRONACA

DI TUTTO ABRUZZO E MOLISE OGGI